

Ha la risposta
facile

Olivetti
Lettera 32

TEATRO STABILE TORINO



STAGIONE '64|65

CESARE E CLEOPATRA

**ENTE
TEATRO
STABILE
DELLA
CITTÀ
DI
TORINO**

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Ing. **GIAN CARLO ANSELMETTI**
Sindaco di Torino

Prof. **MARIA TETTAMANZI**
Assessore alla Pubblica Istruzione
Avv. **CORRADO CALSOLARO**
Dott. **DANIELE CHIARELLA**
Dott. **RICCARDO DI CORATO**
Rag. **BRUNO MARTINOTTI**
Comm. **GIGI MICHELOTTI**
Dott. **TIMOTEO NOBILE**
Prof. **RENATO PASTORE**
Comm. **EUGENIO TORRETTA**
Dott. **MARIO ZANOLETTI**

Commissione di Lettura

Prof. **MARIA TETTAMANZI**
Assessore alla Pubblica Istruzione
Prof. **AZELIA ARICI**
Dott. **GUIDO DAVICO**
Dott. **BRUNO FONZI**
Comm. **GIGI MICHELOTTI**
Dott. **LORENZO MONDO**
Dott. **SERGIO NOTARIO**
Don **FRANCO PERADOTTO**
Prof. **ELISABETTA SCHIAVO**
Dott. **SAVERIO VERTONE**
Dott. **GIANFRANCO DE BOSIO**
Dott. **GIAN RENZO MORTEO**

Direzione Artistica

GIANFRANCO DE BOSIO

Direzione Organizzativa

NUCCIO MESSINA

Attività per le scuole

BINO CECCON

Consulenza Amministrativa

FULVIO FO

Attività culturali

GIAN RENZO MORTEO

Abbonamenti e sviluppo

BRUNELLA RAMASSO

Economato e cassa

ADELMO ROTA

Amministrazione della compagnia

RENATO STROPPIANA

Stampa e propaganda

DINO TEDESCO

CESARE E CLEOPATRA

Una storia di **BERNARD SHAW**

Traduzione di **PAOLA OJETTI** e **CORRADO PAVOLINI**

Regia di **GIANFRANCO DE BOSIO**

Scene e costumi di **EMANUELE LUZZATI**, musiche di **GIANCARLO CHIARAMELLO**

Distribuzione per ordine di entrata in scena

Ra	Alvise Battain	Apollodoro	Paolo Graziosi
Belzanor	Carlo Bagno	Due sentinelle ausiliarie	Antonio Colonnello
Il persiano	Enrico Di Marco	Il barcaiolo	Alfredo Piano
La sentinella nubiana	Abdul Kadir Mao	Quattro facchini	Attilio Cucari
Bel Affris	Attilio Cucari		Alvise Battain
Ftatatita	Ave Ninchi		Enrico Di Marco
Cesare	Gianni Santuccio		Alessandro Esposito
Cleopatra	Adriana Asti		Renzo Rossi
Lo schiavo nubiano	Winston Starker	Il musico	Attilio Cucari
Tolomeo	Clara Droetto	Iras	Barbara Olni
Potino	Giulio Oppi	Ciamian	Anna Mazzamauro
Teodoto	Franco Passatore	1° funzionario di Corte	Renzo Rossi
Achillas	Mario Silvestri	2° funzionario di Corte	Mario Silvestri
Rufio	Otello Toso	Il maggiordomo	Alessandro Esposito
Britanno	Gualtiero Rizzi	Dame	Vanna Ravinale
Lucio Settimio	Mario Piave		Ruy Saletta Vismara
Un soldato ferito	Alfredo Piano	Ancelle	Ebe Alessio
Un centurione	Alfredo Dari		Carmen Novelli
Una sentinella romana	Bob Marchese		Fernanda Succo

Guardie, ancelle, dame, cortigiane, e soldati romani

Azioni mimiche di **Marta Egri**

Aiuto Regista **Giovanna Bruno**

Direttore di scena **Leone Ghigi** Assistente di palcoscenico **Eduardo Ciciriello** Capo macchinista **Eduardo Tomassi** Capo elettricista **Luigi Anfossi** Attrezzista **Athos Ronchi** Sarta **Ermanna Bestetti** Segretario **Carlo Anedda**

Scene realizzate da **Ottavio Coffano** ed **Eugenio Liverani** e costruzioni realizzate da **Eduardo Tomassi** nei laboratori del Teatro Stabile di Torino. Costumi realizzati dalla Sartoria **Annamaria**, Milano. Musiche registrate negli studi della **Fonit Cetra**, Torino. Parrucche della Ditta **Maggi**, Roma. Calzature della Ditta **Pedrazzoli**, Milano. Attrezzeria della Ditta **Rancati**, Milano. Il panorama in plastica **Albaflex** è stato eseguito dalla Ditta **Maffio**, Torino.



EROS SOCNO

STORIA DELLA MUSICA

di Andrea Della Corte e Guido Pannain

Quarta edizione
riveduta ed ampliata (1964)
Tre volumi
di complessive
pagine XXVIII - 2100
con 1209 illustrazioni nel testo
e 651 citazioni musicali
L. 32.000



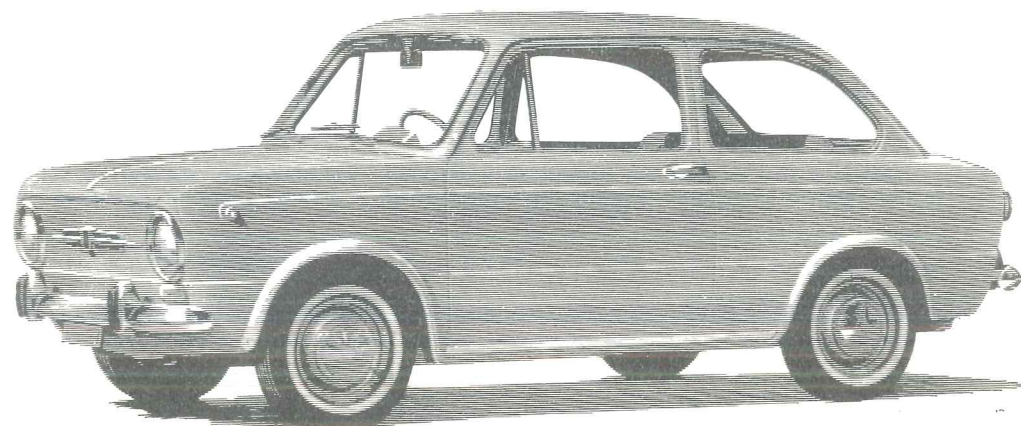
bernard shaw

Nato a Dublino nel 1856, Bernard Shaw morì, novantaquattrenne, nella sua residenza inglese di Ayot St. Lawrence il 2 novembre 1950. I suoi inizi letterari non furono facili, tanto è vero che dal 1876 al 1885 i suoi scritti, sebbene copiosissimi, non gli fruttarono che sei sterline. Il giornalismo ed un'intensa attività come conferenziere gli procurarono la prima notorietà. Le sue critiche musicali e drammatiche, apparse su vari fogli, improntate sempre alla più feroce e spregiudicata schiettezza, fecero parecchio chiasso. Nel 1892 venne rappresentato, con successo contrastato, il suo primo lavoro teatrale: **Widower's houses** (Case dei vedovi), al quale fece seguito una produzione vastissima; tra i titoli più famosi ricordiamo: **Mrs. Warren's profession** (La professione della signora Warren, 1894), **Candida** (1895), **The devil's disciple** (Il discepolo del diavolo, 1897), **Caesar and Cleopatra** (Cesare e Cleopatra, 1898), **Major Barbara** (Il maggiore Barbara, 1905), sino al famosissimo **Pygmalion** (Pigmaliione, 1913) e alla non meno famosa **Saint Joan** (Santa Giovanna, 1923). Tipico « esponente della borghesia intellettuale anti-borghese », Shaw ha lottato tutta la vita contro le convenzioni, l'ipocrisia e la menzogna, usando con maestria sconcertante le armi dell'ironia, della dialettica e del paradosso. Tutta la sua azione, sotto le apparenze spesso clowesche, si nutre di una sincera ispirazione morale e di una preoccupazione sociale di impronta fabiana.



8 FIAT 850

LA VETTURA
DI ATTUALITÀ



sensibilità 850

La 850 affascina subito
per la sua prontezza.
Una "sensibilità 850" nella guida,
nell'accelerazione,
nel cambio, nella frenata.
La 850 realizza
i desideri dell'automobilista.

note di regia

Se c'è un equivoco che, secondo me, il regista di « Cesare e Cleopatra » per prima cosa deve preoccuparsi di dissipare è senza dubbio quello sulla natura della vicenda raccontata da Shaw. È indispensabile infatti che il pubblico si renda immediatamente conto che la commedia, a dispetto di ciò che molti si ostinano a pensare, non è assolutamente la cronaca (arguta, o patetica, romantica, o eroica, a secondo dei gusti) di un amore tra un « vecchio signore » ed una « fanciulla » e per di più cronaca ambientata nel fasto archeologico ed erotico di un mondo romano-faraonico. Non chiarendo tale malinteso si rischia di stravolgere completamente il senso dell'opera e di adottare una chiave di « lettura » che invece di rendere intelligibile il testo lo ingarbuglia e lo confonde irrimediabilmente. Su tale via, Shaw finisce per apparire incoerente e gratuitamente paradossale, a tratti irriverente per puro partito preso; infatti come far rientrare in una presunta storia d'amore la scena finale in cui Cesare dimentica (e l'effetto è apertamente satirico) di salutare Cleopatra, o addirittura tutto l'atto del Faro, che la maggior parte degli interpreti, proprio per piegare l'opera all'idea che essi se ne erano fatti, hanno preferito saltare a piè pari!

Non si tratta dunque di una storia d'amore, cioè di una di quelle storie di famiglia care al teatro borghese, e neppure di un dramma storico inteso in senso tradizionale, con l'autore spettatore partecipe di fatti per qualche verso esemplari. Qui ci troviamo di fronte ad una vera e propria meditazione sulla storia: una meditazione di cui però Cesare e Cleopatra, i loro rapporti, l'ambiente, le circostanze, l'epoca in cui agiscono non sono l'oggetto, bensì semplicemente il pretesto. In altre parole mi sembra evidente che a Shaw, come d'altronde chiariscono il prologo del dio Ra, scritto in un secondo tempo e le ampie note dell'autore, non interessa gran che quel certo determinato episodio della storia autentica considerato in se stesso; a Shaw interessano l'esame dei comportamenti, dei rapporti di forze, il gioco di mentalità che l'episodio suggerisce, il dibattito che provoca, e il confronto con comportamenti, forze e mentalità della sua epoca e praticamente quindi anche della nostra.

La riprova di ciò — e ora voglio accennare esclusivamente agli aspetti della questione che più direttamente si traducono in caratteristiche di spettacolo — si ha nel distacco critico assunto dall'autore di fronte alla sua materia fatalmente destinato a diventare anche distacco critico dello spettatore di fronte alla rappresentazione. Chi cercasse credibilità, verosimiglianza e quindi partecipazione sentimentale anziché intellettuale, in questo testo si avventurerebbe in un labirinto di contraddizioni senza via d'uscita. D'altronde bisognerebbe chiudere gli occhi sulla comicità e sull'umorismo, talora accentuati sino alla satira, per non cogliere la peculiarità shawiana della lettura in chiave critica della realtà.

A quali conclusioni perviene questa lettura? Io ritengo che quella fondamentale, al di là dei suggerimenti immediati forniti apertamente dallo stesso autore, non di rado con intenti di vera e propria provocazione, non stia in un messaggio, ma in un atteggiamento, cioè nella capacità di un'intelligenza lucidissima e spietata di scarnificare i luoghi comuni, di rimettere continuamente in discussione i valori, di rendere impossibile la routine. Shaw è un autore che costringe lo spettatore a stare sul chi vive, ai rivolgimenti più rapidi, a mettersi faccia a faccia con la sostanza delle questioni. Insomma a partecipare a quel primato dell'intelligenza, senza il quale la storia non si fa.

Gianfranco de Bosio

Il premio biennale
SILVIO D'AMICO
 per la migliore
 opera critica sul teatro
 è stato attribuito per il 1964
 al

PIRANDELLO

di Gaspare Giudice

biografia che intende unificare tutti i dati finora dispersi sulla vita dell'uomo e del drammaturgo, secondo un'ipotesi critica che mira a risolvere il problema dell'incoerenza dell'uomo Pirandello con la sua opera, muovendo da una grande inchiesta su tutte le possibili testimonianze: quelle direttamente autobiografiche (lettere, appunti, confessioni) - e quelle indirettamente autobiografiche (l'opera, la pagina) - inoltre sulle memorie dei familiari, degli amici, degli attori, delle alunne del professore del Magistero, sulle interviste e sulle cronache dei giornali.

Un volume a pagine VIII-568 con 20 tavole L. 4.500



La nuovissima biografia è pubblicata per la collana Vita sociale della nuova Italia che comprende fra i titoli disponibili:

BENEDETTO CROCE di Fausto Nicolini	L. 4.000
CAMILLO e ADRIANO OLIVETTI di Bruno Caizzi	L. 3.500
GIOVANNI BOLDINI di Dario Cecchi	L. 3.500
EDMONDO DE AMICIS di Lorenzo Gigli	L. 4.200
GIOVANNI VERGA di Giulio Cottaneo	L. 3.500
FRANCESCO DE SANCTIS di E. e A. Croce	L. 6.000

EROS SOGNO

il teatro stabile di torino nella stagione '64|65

- D. Quali opere compongono il cartellone della stagione '64/65 del Teatro Stabile di Torino?
- R. Nell'ordine di andata in scena, **Cesare e Cleopatra** di Bernard Shaw, **Troilo e Cressida** di William Shakespeare (edizione del Teatro Stabile di Genova), **Tamburi nella notte** di Bertolt Brecht (edizione del Teatro Stabile di Bologna), **Corruzione al palazzo di giustizia** di Ugo Betti, **Giorni felici** e **Atto senza parole II** di Samuel Beckett (in unico spettacolo), **Anconetana** e **Bilora** di Ruzante (in unico spettacolo).
- D. Con quali criteri è stato impostato il repertorio in abbonamento?
- R. Nell'impostazione del repertorio in abbonamento, si è tenuto conto quest'anno delle indicazioni fornite nel corso di numerosi convegni degli abbonati, i quali hanno espresso il desiderio di vedere rappresentate opere che, pur nella loro validità ed impegno in rapporto alla problematica della coscienza contemporanea, si sottraessero alla qualifica di sperimentale e che a priori offrissero garanzie di largo e sicuro interesse.

La stagione prevede complessivamente oltre quattrocento rappresentazioni nei due teatri torinesi (Carignano e Gobetti), nella regione piemontese, in Italia e all'Estero, durante sette mesi e mezzo di attività.

I sei spettacoli in abbonamento presentati dal Teatro Stabile costituiscono un complesso di opere tutte, per diversi aspetti e motivi, degne del maggior interesse. Dei sei spettacoli, come abbiamo già detto, quattro sono prodotti dal Teatro Stabile e due sono « importati ». Nella scelta delle opere italiane, il Teatro Stabile ha rivolto la sua attenzione ad un classico italiano, il Ruzante, la cui riscoperta e riproposta al pubblico costituiscono uno dei maggiori titoli di merito dello Stabile torinese e che, con l'allestimento de **La Moscheta** negli anni scorsi, ci ha consentito di ottenere un'affermazione di notevolissimo prestigio su piano internazionale. Lo spettacolo che presentiamo quest'anno costituisce un ulteriore passo innanzi nello studio del grande autore cinquecentesco che, nei due testi prescelti, rivela la sua duplice natura farsesca e tragica e al di là di questa doppia faccia la sua unitaria, vigorosa e autenticamente popolare ispirazione. L'importanza del nuovo spettacolo ruzantiano è testimoniata dall'interesse che, prima ancora dell'allestimento, esso ha suscitato sul piano nazionale ed internazionale e dalle offerte di ospitalità che ci sono pervenute dall'Estero.

Tra gli autori moderni, abbiamo voluto avere nel nostro repertorio il nome di Ugo Betti, che costituisce una delle più alte e significative voci del Teatro contemporaneo italiano, non solo per la qualità drammatica della sua opera ma, anche, per l'attualità della problematica, l'impegno morale e la tormentosa sensibilità umana. Ci è sembrato che una riproposta di **Corruzione al palazzo di Giustizia**, opera praticamente sconosciuta alle generazioni più giovani, potesse costituire non solo un omaggio al grande commediografo scomparso,

(segue)

agenzia viaggi **franco rosso**

torino - corso giulio cesare 15 - tel. 85.26.61 - 27.64.93

rilascia
immediatamente:

**biglietti aerei per tutte le
compagnie aeree**

**biglietti ferroviari di tutte le
ferrovie europee**

**biglietti marittimi per ogni
destinazione**

PER L'INDUSTRIA
LA PUBBLICITA'
E L'ATTUALITA'


di SAROTTO

TORINO - VIA S. DOMENICO 30 - TEL. 51.24.25

*I servizi fotografici
del Teatro Stabile di Torino
sono eseguiti dalla FOTOPRESS*

ma anche un valido contributo culturale in quel dibattito ideale che ogni teatro, civilmente impegnato, deve perseguire.

Quanto alle opere straniere, riteniamo superfluo richiamare l'attenzione sul significato che hanno nel panorama del teatro mondiale i nomi di Shaw e Beckett, il primo indubbiamente uno dei massimi maestri e rinnovatori del teatro moderno, il secondo il piú autentico poeta ed interprete della solitudine dell'uomo contemporaneo ed uno dei piú audaci innovatori del linguaggio drammatico di questo dopoguerra.

Le due opere incluse nel nostro cartellone, in abbonamento, presentate da altri Teatri Stabili, sono, abbiamo detto: **Troilo e Cressida** di W. Shakespeare (Teatro Stabile di Genova) e **Tamburi nella notte** di B. Brecht (Teatro Stabile di Bologna). Non ci pare sia necessario un discorso sull'importanza dello spettacolo shakesperiano e sulla validità dell'opera di Brecht già realizzata nella passata stagione.

D. Si è parlato di un « secondo » cartellone. In che cosa consiste?

R. L'importante innovazione che caratterizza quest'anno il nostro programma è costituita da una serie di spettacoli e manifestazioni presentate fuori abbonamento ma offerti agli abbonati a condizioni di particolare favore.

Ecco l'elenco degli spettacoli:

Theatre de l'Est Parisien, con uno spettacolo da definire - Teatro Stabile di Trieste: Sofocle, **Antigone** (rielaborazione di Bertolt Brecht); Accademici Intronati di Siena, **Gli Ingannati** - Paolo Poli e Maria Monti: Giordano Bruno, **Il Candelaio**; Paolo Poli, **Il Diavolo** - The Living Theatre di New York: Kenneth H. Brown, **The Brig** - Milly, **Recital** di Canzoni vecchie e nuove - I balletti di **Susanna Egri** - Laura Betti, **Babau** Cabaret, ed inoltre, presentato in collaborazione con la Direzione del Teatro Carignano, il Piccolo Teatro della Città di Milano con le **Baruffe Chiozzotte** di Carlo Goldoni, con la regia di Giorgio Strehler.

Agli abbonati è infine destinato, in forma gratuita, un ciclo di spettacoli e manifestazioni che comprende, tra l'altro, due spettacoli del Bremer Theater (**Urfaust** di Goethe e **Woyzeck** di Buchner), conferenze sul tema **I grandi Teatri municipali** tenute dai Direttori di alcuni dei maggiori Teatri Statali e municipali europei, una serie di film tratti dalle opere di Shakespeare, quattro concerti Jazz, concerti dedicati alla musica medioevale e poi incontri, dibattiti, recitals, ecc.

Nel corso della stagione sono previste infine le riprese, da parte del Teatro Stabile di Torino, de **Il bugiardo** di Carlo Goldoni, de **Le mani sporche** di Sartre e **Bertoldo a corte** di Massimo Dursi, nonché l'allestimento di un testo che sarà proposto all'approvazione del Comitato Teatro-Scuola per il pubblico dei giovani.

D. A proposito dell'attività che lo Stabile di Torino svolge a favore della scuola, quali sono i programmi per la prossima stagione?

R. Come gli anni scorsi, lo Stabile di Torino d'intesa con il Comitato Teatro-Scuola presieduto dal Provveditore prof. Ernesto Lama e con il Centro Nazionale Sussidi Audiovisivi svolgerà un'intensa e sistematica attività destinata al mondo della Scuola (spettacoli e iniziative culturali, riduzioni particolari sugli abbonamenti, ecc.).

(segue)



DANTE ALIGHIERI
**LA
DIVINA
COMMEDIA**

**7° CENTENARIO
DANTESCO**
1265 - 1965

Presentazione di
NATALINO SAPEGNO

con le voci di
**GIORGIO ALBERTAZZI
TINO CARRARO
ANTONIO CRIST
CARLO D'ANGELO
ARNOLDO FOA'
ACHILLE MILLO
ROMOLO VALLI**

a cura di
GIAN DOMENICO GIAGNI

**1ª EDIZIONE
FONOGRAFICA
COMPLETA**

18 dischi microscolco 33 giri 30 cm.
in lussuoso cofanetto telato
L. 57.000 (+ dazio e IGE)

in elegante edizione economica
L. 25.500

FONIT-CETRA S.p.A. - marca CETRA - Torino, Via Bertola 34

D. Si è parlato nel recente Convegno IDI-St. Vincent della necessità di coordinare le diverse iniziative teatrali. A questo proposito cosa intende fare il Teatro Stabile di Torino?

R. Nel programma della stagione figurano gli spettacoli di cinque Teatri Stabili, e ciò, allargando le precedenti iniziative di scambi promosse dallo Stabile torinese, può costituire un primo concreto tentativo di quell'incontro tra i Teatri pubblici, auspicato concordemente al recente convegno IDI-St. Vincent. Particolarmente significativa l'adesione a questo programma da parte di uno dei più importanti Teatri europei, il Piccolo di Milano. Inoltre sono stati intrecciati utili contatti con importanti teatri pubblici stranieri per realizzare un vero e proprio ciclo informativo con spettacoli del teatro francese (Theatre de l'Est Parisien) del teatro tedesco (Bremer Zimmertheater) del teatro americano (The Living Theatre).

D. Quali prezzi praticherà il Teatro Stabile di Torino nel corso della stagione?

R. Per finalità istituzionali, si continuerà a facilitare in ogni modo l'accesso del pubblico ai nostri spettacoli. Con l'abbonamento un posto in poltrona costerà da L. 900 a L. 1.400 e in poltroncina da L. 660 a L. 900.

D. Si è accennato prima a rappresentazioni all'Estero. Di cosa si tratta?

R. E' in preparazione una tournée in Francia con la quale saranno toccate le principali località ove esistono comunità italiane e dove maggiormente fioriscono presso le Università gli studi italiani: in programma testi di Ruzante e Goldoni. La tournée si concluderà a Parigi con recite in scambio con il Theatre de l'Est Parisien che negli stessi giorni sarà a Torino al Carignano. Lo Stabile di Torino ha presentato inoltre la sua candidatura per la tournée ufficiale nei Paesi dell'Europa Orientale.

D. Un breve consuntivo dei nove anni di attività del Teatro Stabile di Torino?

R. L'ampiezza e la solidità del programma con il quale il Teatro Stabile di Torino si ripresenta al pubblico nella stagione che è appena iniziata, costituisce la più valida riprova della posizione preminente che, a dieci anni dalla sua costituzione, l'Ente ha assunto nella vita culturale torinese, svolgendo una funzione di stimolo e di coordinamento complementare alla realizzazione dei suoi spettacoli. Nei suoi nove anni di vita, lo Stabile torinese ha allestito 62 opere di cui 39 italiane (11 classici, 12 moderni e ben 16 novità assolute); nel '55 a Torino ci furono 26.500 spettatori, diventati l'anno scorso oltre 150.000 e gli abbonati (147 per la prima stagione) sono diventati nella passata stagione ben 14.158 (9.291 in città e 4.867 in Regione). Queste sono in cifre, le tappe del cammino compiuto dal Teatro Stabile di Torino. Tramite questo strumento, la Civica Amministrazione torinese ha testimoniato il suo costruttivo interesse nei confronti delle esigenze formative e ricreative della cittadinanza, mettendo a disposizione di tutti, a prezzi sempre accessibili, iniziative di stimolante interesse nel quadro di una politica culturale moderna e aperta a tutte le sollecitazioni più valide.

arte
narrativa
politica
teatro
saggi
poesia
paperbacks



HELLAS

LIBRERIA INTERNAZIONALE
TORINO · 6, VIA BERTOLA · TEL. 546.941

SALONE
SALONE
SALONE
46°
SALONE

INTERNAZIONALE

DELL'
AUTOMOBILE

torino
31 ottobre
11 novembre

SORTEGGIO GIORNALIERO DI UNA AUTOVETTURA

a tre minuti d'auto dal Salone
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA